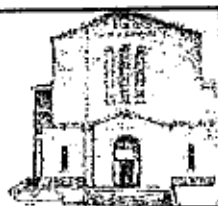


PARROCCHIA
S. GIACOMO APOSTOLO
mandriola



Bollettino nr. 24 dell' 8 Maggio 2022

QUARTA DOMENICA DI PASQUA

Vangelo secondo S. Giovanni Gv 10,27-30

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono.

Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano.

Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre.

Io e il Padre siamo una cosa sola».



GESU' RISORTO : IL PASTORE

La quarta domenica di Pasqua, in tutti i tre anni del ciclo liturgico presenta Gesù pastore e fa ascoltare pochi versetti del cap. 10,27-30.

I pochi versetti scelti rischiano di lasciare in ombra il contrasto fortemente polemico di tutto il contesto e di evidenziare il carattere pacifico dell'immagine del Buon Pastore (ben presente nel cap. 15 di Luca).

Si stava celebrando la festa di (HANNUKA), della dedicazione, nella quale, probabilmente, si leggeva il cap. 34 di Ezechiele sui pastori indegni, falsi e sulla promessa di un vero pastore. L'evangelista annota che si è "d'inverno" particolare vero, ma anche simbolico e che i giudei circondano Gesù con intento polemico(10,24).

Gesù pronuncia le sue parole in un simile contesto, tanto che susciteranno subito un tentativo di lapidazione da parte degli ascoltatori (10,31).

Storicamente l'evangelista sta parlando ad una comunità cristiana in forte polemica con il giudaismo e la domanda è "chi è il vero gregge di Dio?" e "che cosa Dio richiede per farne parte?".

La risposta che la comunità cristiana raccoglie dalla parola di Gesù è "chi appartiene a questo gregge" è chi lo ascolta e lo segue. "Le mie pecore ascoltano la mia voce". (10,27).

I discepoli sono coloro che ascoltano la Parola con fede, con disponibilità: la riconoscono e la distinguono da quella di altri pastori che promettono , ma non realizzano.

I discepoli seguono "conosco le mie pecore e mi seguono" (10,27), guardano a Lui come riferimento sicuro per la propria esistenza, ascoltano la Sua Parola e la mettono in pratica allo stesso rapporto di comunione e di appartenenza che intercorre tra Gesù e le sue pecore.

E' questo il motivo della sicurezza sulla quale si fonda la speranza dei discepoli. E' una fiducia che poggia sull'amore del Padre e sulla Sua potenza.

Nessuno può strappare al Figlio le sue pecore perché il Figlio e il Padre sono un'unica esistenza – una cosa sola (v.30).

I discepoli hanno ascoltato e seguito Gesù e stanno con Lui

"Maestro dove dimori?" (Gv. 1,38). La Samaritana ha trovato nel dialogo il modo per arrivare a conoscere la realtà profonda presente in Lui.

Il cieco nato, guarito, si è impegnato a cercare e a scoprire la vera identità di Colui che lo aveva guarito.

Questi sono, nel Vangelo di Giovanni, alcuni esempi di persone che, avendo conosciuto Gesù, si sono lasciate condurre dalla Sua "voce", dalla Sua Parola, si sono fidate di Lui e sono passate ad una più profonda conoscenza di Lui.

Affidandosi a Gesù ci si affida al Padre. Con Gesù , il Pastore, ognuno si sente sicuro perché nessuno può essere sottratto all'amore del Padre

"non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato"(18,9).

Don Paolo

La preghiera

Nel nostro rapporto con Te, Gesù, tutto parte sempre dall'ascolto.

Si, perché Tu parli al nostro cuore e fai intendere la Tua voce.

E' una esperienza misteriosa in cui riconosciamo che tu ti stai rivolgendo a noi,

anche se mille suoni e colori sembrano fare da intralcio.

Tu ci conosci, Signore, fin nelle pieghe più segrete della nostra anima:

Tu vedi le debolezze, le fatiche, non ignori gli slanci e le infedeltà.

Tu hai compassione di noi: delle promesse non mantenute, dell'egoismo persistente, di tanta zavorra che ci trasciniamo dietro.

Nonostante tutto, Gesù, Tu ci ami. Hai dato la vita per noi,

hai affrontato la morte per strapparci al potere del male e mostrarci come solo l'amore può cambiare la nostra storia.

Per questo, Gesù, abbiamo deciso di seguirti.

Non saremo dei discepoli perfetti, ma se ti affideremo la nostra vita,

Tu ci condurrà alle sorgenti della felicità e della pienezza.

Se ci lasciamo guidare da Te potremo attraversare sicuri anche le notti oscure del mondo.



CALENDARIO LITURGICO SS. Messe

Sabato 7 Maggio

Ore 8.00 Defunti: Fam. Pamio

Ore 18.00 Defunti: Michele, Maria, Luigi,
def. Fam. Lubiana, Ferrarese, Tamburin

Domenica 8 Maggio

Ore 8.00 Defunti Elena, Evelina, Tiziano,
Ivan,

Ore 10.00 Defunti: Corinna; Ottorino,
Annaida,

def. Fam. Pajaro Otello.

Ore 11.15 S. Messa e amministrazione dei
Sacramenti della Cresima e della Comunione

Ore 18.00 S. Messa presso il Santuario di
S. Leopoldo

Lunedì 9 Maggio

Ore 8.00 Defunti Giuseppe, Jole, Benvenuto

Martedì 10 Maggio

Ore 8.00 Def. Sanara (7°)

Mercoledì 11 Maggio

Ore 8.00 Defunti Fam. Buzzi- Favino

Giovedì 12 Maggio San Leopoldo

Ore 8.00 Def. Fam. Gazzabin

Venerdì 13 Maggio

Ore 8.00 Defunti Camillo, Paolina,

Def. fam. Glugliardi

Sabato 14 Maggio

Ore 8.00 Defunti Fam. Tagliaro

Ore 18.00 Defunti Fam. Fracanzani

Domenica 15 Maggio

Ore 8.00 Defunti Fam. Ometto

Ore 10.00 Defunti Famiglia Pastò

Defunto Luca - Defunti Corinna-Ottorino

Ore 11.15 per i ragazzi della Cresima e
e Comunione

PARROCCHIA S. GIACOMO APOSTOLO

Orario Ufficio dalle 16 alle 18

tel. 049 680900 cell. 3492207129

parrocchia@mandriola.org

paolo.bicciato@diocesipadova.it

AVVISI E COMUNICAZIONI

Sabato 7 Maggio

Ore 16.15 Incontro di Iniziazione
Cristiana (gruppo 5°)

Domenica 8 Maggio

Ore 11.15 S. Messa e
celebrazione Cresima e
Comunione

ore 18: S. Messa presso il
Santuario di San Leopoldo

Lunedì 9 Maggio

Ore 21.00 A Casalserugo
incontro vicariale Consigli
Pastorali

Martedì 10 Maggio

Ore 21.00 Preghiera Gruppo
Mariano

Ore 21.00 Canto Liturgico

Mercoledì 11 Maggio

Ore 21.00 Incontro vicariale
Caritas

Giovedì 12 Maggio

Ore 18.00 S. Messa al Santuario di
S. Leopoldo

Maggio - Mese Mariano

Rosario al Capitello della
Madonna

da lunedì a venerdì ore 20.30

Invito a valorizzare in casa o
nelle vie il S. Rosario in questo
mese di Maggio

Benedizione delle Famiglie
Via Brodolini dalle ore 18.00 alle
20.00

(sempre con preavviso)

NOVENA E FESTA DI SAN LEOPOLDO
CON IL VICARIATO DI MASERA'
NOVENA DAL 3 ALL'11 MAGGIO 2022

Sante messe e presidente:

MARTEDÌ 3 ore 18.30: parrocchie di Casalserugo e Ronchi,
don Federico Fortin e don Giorgio Bozza

MERCOLEDÌ 4 ore 18.30: parrocchia di S. Agostino
di Albignasego, don Stefano Margola

GIOVEDÌ 5 ore 18.30: parrocchie di Carrara S. Giorgio
e Terradura don Bruno Piccolo

VENERDÌ 6 ore 18.30: parrocchie di Bertipaglia e Maserà,
don Paolo Doni e don Roberto Barotti

ore 21.00: veglia di preghiera dei giovani francescani

SABATO 7 ore 18.00: parrocchie dei Ferri (S. Maria
Annunziata di Albignasego) e Carpanedo, don Alessandro
Martello e don Gianni Binotto

DOMENICA 8 ore 18.00: parrocchia di Mandriola,
don Paolo Bicciato

LUNEDÌ 9 ore 18.30: parrocchie di S. Lorenzo di Roncon, Lion
e S. Giacomo di Albignasego, don Cesare Contarini e don Ma-
riano Massaro

MARTEDÌ 10 ore 18.30: parrocchie di Carrara S. Stefano e
Cornegliana, don Francesco Greco

MERCOLEDÌ 11 ore 18.30: parrocchia di S. Tommaso di Albigna-
sego, don Sandro De Paoli

GIOVEDÌ' 12 MAGGIO: festa di san Leopoldo

Ore 19.00: solenne concelebrazione di tutti i sacerdoti
del VICARIATO presieduta da Mons. Paolo Martinelli,
vescovo ausiliare di Milano.

LA SORGENTE

Chiara e Francesco volevano incontrarsi di nuovo, dopo una lunga separazione. Si accordarono per incontrarsi in una valletta vicino ad Assisi. Nel centro della valle un torrente aveva scavato il suo corso a volte impetuoso.

Successe che Chiara arrivò all'ora concordata da un lato del torrente e Francesco dall'altro. Erano distanti solo pochi metri l'uno dall'altro, ma il torrente li separava.

Chiara gridò a Francesco: «Vieni da questa parte. Salta!».

Francesco, però, rifiutò: «L'acqua è profonda e violenta, mi travolgerebbe. Cerchiamo un ponte». Cercarono un ponte, ma non ce n'erano.

«Pazienza» disse Francesco, «Sarà per un'altra volta, torniamo a casa». Chiara, però, ebbe un'idea. «Risaliamo il torrente fino alla sorgente. Là l'acqua è bassa, possiamo attraversare e parlare insieme». Così salirono lungo il corso del torrente. Il sentiero era ripido e faticoso. Ci volle molto tempo, ma la gioia di poter parlare tra loro fece sì che Francesco e Chiara superassero gli ostacoli senza sforzo.

Alla fine arrivarono alla sorgente del torrente. L'acqua sgorgava forte e limpida. Faceva venire sete. Raccolsero l'acqua della sorgente nelle mani e la bevvero come fosse una bevanda nuova e deliziosa. La sorgente formava una piccola pozza d'acqua. Era come uno specchio in cui Chiara e Francesco trovarono la propria immagine.

«Questa è la nostra vita», disse Chiara. «Siamo in cammino, ognuno per la sua strada. Le persone non sono create solo per avere l'un l'altro e per donarsi felicità.

Le persone sono create per trovare insieme la loro strada verso la sorgente».

Se non riesci ad andar

d'accordo con qualcuno, parti con lui verso la Sorgente.